



Se un uomo sogna da solo, il sogno rimane solo un sogno... ma se molti uomini sognano la stessa cosa, il sogno diventa realtà.

H. Camara

EDITORIALE

ANOMALIE SCONCERTANTI Quando il vigilante gestisce l'agenzia

di Franco Frasca

All'interno della pubblica amministrazione, con una questione morale sempre aperta e mai affrontata seriamente, l'attuale sistema dei controlli, siano essi interni (Revisori dei conti) che esterni (Corte dei conti) appaiono sempre più del tutto insufficienti. Se a ciò si aggiunge che ci sono molti Ministeri che, pur avendo per legge funzioni di vigilanza su tutta l'attività svolta da enti pubblici, in realtà finiscono per esserne gestori più o meno occulti, la misura sembra davvero colma, ancorché preoccupante. Quanto accaduto nei giorni scorsi all'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (Apat) non è che l'ultimo esempio di degenerazione della politica italiana, con un Parlamento tutt'altro che interessato ad adottare provvedimenti veri in materia di conflitto di interessi ma pronto ad alimentare l'odioso ed illegittimo fenomeno del controllato-controllore e del vigilante-gestore. Per dieci mesi, Giancarlo Viglione oltre a ricoprire la carica di commissario dell'Apat, per decisione del ministro dell'ambiente (che vigila sull'ente), è stato, e continua a essere, capo di gabinetto dello stesso ministro. Anziché porre fine alla poco igienica giostra, molto gradita ai sindacati confederali, il Consiglio dei ministri dello scorso venerdì ha addirittura nominato Viglione presidente dell'Apat, sempre per volere di Pecoraro Scanio che, dando esempio di possedere un'eccezionale senso della democrazia, continuerà imperterritamente a vigilare e a gestire l'Agenzia di via Brancati. Ma, siccome il ministro è notoriamente diffidente, per non correre rischi ha affidato i due incarichi alla stessa persona. Viglione, per l'appunto.

IL CASO

Rinnovo Rsu. Da RdB: diritto di voto ai precari

Con una lettera inviata al ministro della Funzione Pubblica e al presidente dell'Aran, le RdB-Cub hanno chiesto che alle prossime elezioni per il rinnovo delle Rsu, previste per novembre, il diritto di voto venga esteso a tutto il personale precario e non solo a quello destinato alla stabilizzazione per effetto della legge finanziaria. Si tratta di una importante iniziativa contro la precarietà.

OLIMPIO CIANFARANI E' STATO SENTITO DALLA POLIZIA GIUDIZIARIA Un contratto di locazione milionario fa scoppiare un vero giallo all'Istat

di Antonio Del Gatto

Il contratto è di quelli pesanti: 13,5 milioni di euro. Oggetto: la locazione per sei anni di un immobile a Roma, al numero civico 1782/1788 di via Tuscolana, di proprietà della s.p.a. Mobilrama con sede in Milano in via di San Vittore. Nato come centro commerciale, adibito a uffici pubblici in via temporanea grazie a una generosa deroga concessa all'inizio degli anni '80 da Antonio Pala, mitico assessore socialdemocratico all'urbanistica capitolina. Un immobile, già condotto in locazione dall'Istat dal 1983 al quale dal 1° maggio l'ente di statistica, prossimo a trasferirsi nella sede unica dello Sdo, ha deciso di aggiungere un altro manufatto adiacente da 1813,17 metri quadrati. Ed è proprio questo manufatto che ha scatenato un vero e proprio terremoto dopo che il 7 marzo scorso

l'Ufficio Speciale Condono Edilizio (Usce) del Comune di Roma lo ha "sanato" certificandolo come "ufficio pubblico", a seguito di una dichiarazione presentata dal legale rappresentante della Mobilrama secondo il quale dal 1991 ad oggi l'immobile, pur in assenza di contratto, "è stato occupato da uffici pubblici". Per il sindacato Usi/RdB, "si tratta di un macroscopico falso perché quel manufatto è vuoto dal 1° novembre 1991, particolare che avavamo comunicato da mesi al direttore dell'Usce con un atto di diffida che invece è stato clamorosamente ignorato", permettendo all'Istat e alla Mobilrama di affrettarsi a stipulare il nuovo maxi contratto. La vicenda è stata immediatamente denunciata, con una interrogazione urgente al Sindaco Veltroni, da Adriana Spera, fondatrice

di Usi-Ricerca e oggi capogruppo del Prc nel Consiglio comunale. A distanza di pochi giorni dal rilascio della inopinata "sanatoria", il direttore dell'Usce, architetto Antonio Gagliardi, più volte sollecitato dal direttore dell'Istat, Olimpio Cianfarani, a rilasciare il "condono", ha rassegnato le dimissioni dall'incarico. Sulla vicenda indaga anche la polizia giudiziaria che avrebbe già ascoltato numerose persone informate sui fatti, tra le quali lo stesso Cianfarani che, dopo aver comunicato al cda e ai sindacati (e avere annotato sul libro *Repertorio*) che il contratto era stato firmato in "sede" il 18 aprile, si è saputo che invece è stato sottoscritto, alla chetichella, il giorno dopo a Milano. Perché Cianfarani ha avvocato a sé il fascicolo? E perché il contratto milionario è stato annotato sul *Repertorio* prima di essere concluso? Un giallo in piena regola che la magistratura è stata già chiamata a risolvere.

La vicenda segnalata da Adriana Spera, fondatrice di Usi/RdB e capogruppo del Prc in Consiglio comunale

APPROFONDIMENTO

segue p/2

Pistella in difficoltà, si affida alla mail

di Ivan Duca

Uno dei primi strumenti pensati per migliorare l'efficienza della comunicazione nel Cnr tra i vertici e il personale è stato l'invio periodico di mail da parte del presidente Pistella. E' di mercoledì 9 maggio 2007 l'ultimo trionfalistico "Comunicato del presidente al personale Cnr", inoltrato per rendere nota l'avvenuta pubblicazione sul sito dell'ente del "Piano di attività dell'Ente per il triennio 2007-2009". Il chilometrico messaggio spiega che il Piano triennale di attività contiene le informazioni che "documentano quanto il Cnr ha realizzato e potrà realizzare", precisando che lo stesso è stato plasmato attraverso "la dialettica tra Istituti e Dipartimenti", coinvolgendo tutti gli organismi previsti nei regolamenti: Consiglio Scientifico Generale, Dipartimenti, Consigli Scientifici di Dipartimento. In realtà, il comunicato sembra avere come unica finalità quella di rappresentare il Cnr

come un eden, per cercare di smorzare le dure critiche mosse all'ente negli ultimi mesi in merito a: organi di governo; utilizzo delle risorse previste in bilancio; politiche del personale, valutazione dei dipartimenti e degli istituti. Purtroppo, ad un attento lettore non può sfuggire che il documento finisce sempre col battere dove il dente duole. Sulla riorganizzazione degli organi di governo del Cnr si sono spesi fiumi di parole: articoli sulle testate nazionali, manifestazioni pubbliche del personale e un intervento legislativo *ad hoc* da parte del governo. La nuova governance pensata dal presidente Pistella, tra direttori di dipartimenti, dipartimenti, nuovi direttori *et similia*, costerà all'ente, a regime, ulteriori 14 milioni di euro (un importo che avrebbe permesso di assumere 350 nuovi ricercatori). Sul bilancio, i giudizi non possono che essere ancor più duri. I forti tagli verso la rete della ricerca hanno di fatto para-

Sapete che...

Stabilizzazione precari, al via numerosi tavoli

In molti enti di ricerca, sono in fase di allestimento i tavoli di contrattazione sindacale per la definizione delle modalità per la stabilizzazione per personale precario. In via preliminare, gli enti sulla base delle istanze presentate, o che verranno presentate, dagli aventi diritto, dovranno rideterminare le piante organiche

Apat, Viglione presidente con l'usbergo di Pecoraro

La corsa di Giancarlo Viglione verso le poltrone di Stato che contano sembra proseguire senza soste. Dopo aver ricoperto per 10 mesi la carica di commissario dell'Apat, da venerdì scorso ne è diventato presidente, grazie all'usbergo del ministro dell'Ambiente Pecoraro Scanio, di cui è fedele capo di gabinetto.

Nuovo direttore all'Iss, arriva dalla Regione Lazio

Silvio Natoli è il nuovo direttore generale dell'Istituto Superiore di Sanità, in sostituzione di Sergio Licheri, bruscamente licenziato il 14 febbraio scorso (vedere *Il Foglietto* n. 7/07). Natoli, già responsabile nazionale sanità dei Democratici di Sinistra, arriva dalla Regione Lazio dove ha ricoperto la carica di direttore del Dipartimento sanitario sotto l'egida dell'assessore Augusto Battaglia.

FOGLIETTINO

Il Cnr si trasferisce a Barbarano Romano

Angelo Guerrini, candidato a sindaco di Barbarano Romano (vedere *Il Foglietto* n. 17/07), ha presentato il suo programma che sembra confezionato per una grande metropoli. Peccato che il piccolo comune del viterbese conti solo 950 anime. Se riuscirà nell'impresa, il direttore generale del Cnr si è impegnato a istituire gruppi di lavoro con la presenza di esperti - per turismo, ambiente, territorio, agricoltura, patrimonio *et similia*. Con Guerrini al potere, i barbaranesi avranno più occupazione per le donne; più parcheggi; l'affrancazione dagli usi civici; il protocollo informatico (sic!); l'ufficio relazioni con il pubblico e finanche l'addeito stampa. Per finire, non poteva mancare un tocco di Cnr giacché Guerrini ha annunciato il varo di una Fondazione tra Comune, Cnr e Università della Tuscia. Caustico il commento di un anziano del paese: "Ancora non ha indossato a tracolla l'ambita fascia tricolore che già è in odore di...conflitto di interessi".

Il Tar squalifica un consigliere dell'Infs

Accolto il ricorso della Lac che aveva chiesto l'esclusione anche di un altro membro di Alex Malaspina

"Un cacciatore al posto dello zoologo", titolava *Il Foglietto* n. 4 del 30 gennaio scorso, nel raccontare del ricorso al Tar del Lazio presentato dalla Lac (Lega per l'Abolizione della Caccia), sostenuta da Wwf e Legambiente, avverso la nomina di Sergio Berlato (An) e di Dorian Riparbelli (Fi), nel consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica, piccolo ente pubblico di ricerca, con sede in Ozzano nell'Emilia, alle porte di Bologna. Per le associazioni ricorrenti, i due consiglieri risultavano, a loro dire, non in possesso dei requisiti richiesti dallo statuto dell'ente, il cui articolo 6 prescrive che ciascun membro del cda deve essere "esperto nel campo della zoologia". Per converso, di tale esperienza - sosteneva la Lac - non ci sarebbe traccia "nel curriculum del ragioniere Berlato, ex rappresentante di piastrelle che, lungi dall'essere un laureato (faceva l'agente di commercio, prima di diventare eurodeputato, ndr), viene definito 'dottore' nel decreto di nomina del Presidente del consiglio Silvio Berlusconi". Il 10 maggio scorso,

il Tar del Lazio, sez. I, Pres. De Lise - Rel. Di Nezza, ha pubblicato la sentenza n. 4249/07, con la quale il ricorso è stato parzialmente accolto. Nel senso che ad essere dichiarato sprovvisto dei requisiti necessari per far parte del cda dell'Infs è stato il forzaitaliota Dorian Riparbelli in quanto "dal suo curriculum non si evince effettiva-

Occhio all'estrazione

L'annuale estrazione di Usi/RdB, abbinata al Lotto, riservata ai propri iscritti, ha premiato, sabato scorso, Vanessa Cardin dell'OGS di Trieste e Roberto Bramante dell'Istat di Roma, che trascorrono con i rispettivi coniugi, a spese del Sindacato, un soggiorno dal 5 al 12 giugno presso nel Villaggio Corte Rosada di Porto Conte, in Sardegna. Ai fortunati, le congratulazioni della redazione del Foglietto.

mente alcun elemento che consenta di reputarlo un esperto con requisiti tecnico-scientifici nel campo della zoologia applicata alla conservazione della fauna selvatica". Un duro colpo per Riparbelli, già assessore alla provincia di Milano, che molti ricordano alle Feste del Vecchio Cacciatore, soprattutto a scopi culinario-elettoralistici. Pericoloso scampato, invece, per Sergio Berlato, sfegatato cacciatore di anatre, per il quale il Tar ha riconosciuto il possesso del requisito di "esperto della pubblica amministrazione", per avere ricoperto la carica di consigliere e assessore regionale del Veneto nonché, dal 1999 a oggi, di eurodeputato. Una tesi quest'ultima che ha suscitato qualche perplessità perché quelle rivestite da Berlato sono cariche politiche elettive per le quali non è richiesta alcuna "significativa e particolare esperienza di pubblica amministrazione". Chi non ricorda che negli anni '70 un ministro - di recente, passato a miglior vita - non conosceva la differenza tra imposte e tasse? Eppure era a capo del dicastero delle finanze.

DAL PIANETA CRA

Dopo qualche lettera di protesta e una micro-manifestazione organizzata l'8 maggio davanti al Mipaf per denunciare i problemi che affliggono il Cra di Romualdo Coviello, i confederali avevano avuto promessa dal capo di gabinetto che avrebbero incontrato il ministro De Castro giorno 17. L'incontro non è avvenuto per assenza del ministro. I confederali imbufaliti hanno scritto un'altra lettera al ministro comunicando l'interruzione delle relazioni sindacali con il Cra e lo stato di agitazione del personale fino a nuova convocazione. Evidentemente, De Castro ignorando le reazioni della triade quando non si risponde ad una loro missiva, ha preso sotto gamba le loro istanze. Intanto, viene segnalata una frenetica attività di Coviello alla ricerca di risorse per rimpinguare le esangui casse dell'ente di via Nazionale.

APPROFONDIMENTO

lizzato l'ente. Gli Istituti finanziari le poche linee di ricerca ancora attive con fondi frutto di rapporti e di collaborazioni esterne. Il tutto mentre gli amministratori di piazzale Aldo Moro stanziavano finanziamenti per il mantenimento del museo degli orologi di S. Marco dei Cavoti; finanziano attività di enti in liquidazione; accantonano 5,85 milioni di euro per i concorsi a direttore di istituto, ormai non più espletabili per legge. Sulle politiche in materia del personale, il messaggio di Pistella riconosce e

SPIGOLATURE PERLOPIU' IGNORATE DAGLI ALTRI

VISCO: L'EVASIONE SI AGGIRA INTORNO AL 27% DEL PIL

Nell'audizione alla Commissione Finanze del Senato di martedì 15 maggio, il vice ministro Vincenzo Visco ha dichiarato che "l'evasione rapportata alla contabilità nazionale, si aggira intorno al 27 per cento del Pil". Per l'Istituto Nazionale di Statistica, da 6 anni retto dal professor Luigi Biggeri, l'economia sommersa è, invece, valutabile da un minimo del 16,6% ad un massimo del 17,7%. In altre parole l'Istat, che sembra ignorare i dati del Dipartimento delle politiche fiscali, starebbe "evadendo" circa il 10% del Prodotto Interno Lordo, con conseguenze a dir poco incredibili: il rapporto Deficit/Pil nel 2006 si sarebbe ridotto dal 4,4% al 4% (per il 2004 dal 3,4% al 3,1% e per il 2005 dal 4,1% al 3,8%), mentre il rapporto Debito pubblico/Pil sarebbe già ben al di sotto del 100% (94,3% in luogo di 103,8% nel 2004; 96,5% in luogo di 106,2% nel 2005; 97,1% in luogo di 106,8% nel 2006). Per dimostrare che le cose stanno esattamente così, non si riesce a capire perché il potente vice ministro dell'Economia non metta a disposizione del Paese i suoi numeri. Tutti trarrebbero un sospiro di sollievo perché i talebani dei tagli alla spesa sociale finalmente dovrebbero cercarsi un altro mestiere. Al pari dei "magistrati" dell'Istat che, per anni, avrebbero sfornato dati inattendibili e, in quanto tali, degni di miglior sorte.

segue da pag. 1

valorizza il ruolo centrale che esso ricopre per il funzionamento dell'ente, mentre nei fatti mortifica le legittime aspettative di progressione di carriera, giacché da oltre un anno il Cnr ha di fatto bloccato le procedure in applicazione dell'art. 54, dopo che il bando pubblicato il 19 aprile dello scorso anno era stato clamorosamente bocciato dai Tribunali di tutta la penisola per le macroscopiche illegittimità che lo caratterizzavano. Inoltre, per i concorsi ex art. 64, per ricercatori e tecnologi, lungi dal fare

chiarezza in ordine alle nefandezze denunciate nel libro bianco di Usi/RdB, l'ente con diabolica perseverazione vorrebbe far scorrere le graduatorie dello scandalo. Infine, sulla questione della valutazione degli Istituti, dopo l'esperienza dell'indice di conferma del 2006 (chi non lo ricorda?) vengono annunciate nuove regole. Speriamo questa volta siano chiare e definiscano a priori e non a posteriori gli obiettivi sui quali gli Istituti sono chiamati a competere. Ma, forse, questo vuol dire pretendere troppo.

giurisprudenza

Portatori di handicap grave congedo anche al coniuge

E' costituzionalmente illegittimo l'art. 42, comma 5, del D.L.vo 26 marzo 2001, n. 151 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53), nella parte in cui, individuando i soggetti che possono beneficiare del congedo previsto per l'assistenza ad un familiare gravemente handicappato, non prevede, in via prioritaria rispetto agli altri congiunti indicati dalla norma, anche per il coniuge convivente con "soggetto con handicap in situazione di gravità", il diritto a fruire del congedo ivi indicato (Corte Costituzionale - sent. 8 maggio 2007 n. 158 - Pres. Bile, Red. Saulle).

Fedeltà della Cassazione ai propri precedenti

La Corte di Cassazione ha il dovere di fedeltà ai propri precedenti giurisprudenziali al fine di assicurare l'esatta osservanza e l'uniforme interpretazione della legge, e il cui rispetto si impone anche in tema di interpretazione dei contratti, individuali o collettivi; sicché, neanche con riguardo ad essa, è trascurabile il fine di assicurare ai potenziali interessati - per quanto possibile e per quanto non influenzato dalla insopprimibile peculiarità di ciascuna fattispecie - quella reale parità di trattamento che si fonda sulla stabilità degli orientamenti giurisprudenziali (Cass. Sez. Lavoro, Sent. n. 10201 del 3 maggio 2007).

ILFOGLIETTO

DELL'USI/RDB-RICERCA

Supplemento a *IlFoglietto*
Agenzia di informazione on line
reg. Trib. Roma 136 dell'8/4/2004
Editrice: Nameless Line Inc
Anno IV numero 19
• Direttore responsabile Maurizio Sgroi
Redazione Vicolo del Buon Consiglio, 31
00184 - Roma - tel. e fax 06.4819930
e-mail: redazione@ilfoglietto.it
• Progetto grafico: Bios